

prot.n. 3487 Barletta, 23/08/2018

Al Collegio dei docenti

Al Direttore S.G.A. Al personale amministrativo

Al presidente del Consiglio di Istituto Al sito web della scuola

Oggetto: **Atto di indirizzo** riguardante le iniziative della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, ai fini dell' aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa nell'ultimo anno di riferimento 2018-2019.

#### Il Dirigente scolastico

Visto il D.P.R. n. 275/1999;

Vista la legge n. 107/2015, con particolare riferimento all'art. 1 comma 14;

Vista la nota del MIUR del 6 ottobre 2017 relativa agli orientamenti per il PTOF;

Visti i d.lgs 62 e 66 del 217, i D.M. 741 e 742 del 2017 e la nota n. 1865 dl 10.10.2017;

Preso atto delle risultanze del processo di autovalutazione, esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione pubblicato nel mese di giugno 2018;

Considerate le indicazioni pervenute dal nucleo esterno di valutazione che ha visitato la scuola nell'ottobre 2017;

Considerato il risultato del monitoraggio del Piano di Mglioramento della scuola presentato al Collegio dei docenti nella seduta del 29 giugno 2018;

Considerata la necessità di fornire indirizzi per le attività della scuola, esplicitando le scelte di gestione e di amministrazione alla luce dei numerosi cambiamenti normativi;

Considerata la necessità di trasmettere al Collegio dei docenti indicazioni e indirizzi in ordine alla necessità di revisione del documento programmatico fondamentale, ai contenuti essenziali e agli obiettivi strategici da prevedere, agli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa

## emana il seguente atto di indirizzo

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica il Collegio dei docenti è chiamato a rivedere il Piano dell'Offerta Formativa Triennale. Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente scolastico ritiene indispensabile esplicitare la vision e la mission alla base della propria funzione.

VISION: l'istruzione e la formazione devono contribuire al benessere creativo del cittadino consapevole e formato, preparato ai cambiamenti, in grado di cooperare in una società democratica e pacifica.



MISSION: l' offerta formativa deve mirare agli obiettivi, e predisporre percorsi di apprendimento efficaci, emozionanti, aperti ai nuovi saperi e a relazioni empatiche per il conseguimento di conoscenze, abilità e competenze, che si traducano in crediti spendibili in Europa e nel Mondo.

PTOF: Per la formulazione del Piano triennale dell'offerta formativa si declinano le varie parti.

#### Struttura del Piano

Coerentemente con il patrimonio di esperienza e di professionalità che, nel corso degli anni, ha contribuito a costruire l'immagine identitaria dell'istituzione scolastica, il Piano dell'Offerta Formativa dovrà configurarsi come reale strumento di lavoro, in grado di dare un senso all'attività dei singoli, degli organi collegiali, dei Dipartimenti e dei Gruppi di Progetto. In questa prospettiva il Piano non dovrà configurarsi come semplice documento di contenuto, concernente l'elencazione dei progetti ai quali la scuola aderisce, né dovrà configurarsi come una descrizione esaustiva dei percorsi formativi, degli ambiti di sapere e dei sistemi simbolico-culturali praticati, peraltro analiticamente dettagliati nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012.

Il Piano dovrà, piuttosto, porsi come un documento di metodo, che rende evidenti metodologie didattiche, stili cognitivi, atteggiamenti professionali orientati a sperimentazione e a innovazione. Soprattutto, il documento dovrà essere fondato sulla costante ricerca della coerenza con il Rapporto di Valutazione e con il Piano di Miglioramento, con particolare riguardo alle priorità, ai traguardi e alle azioni di miglioramento previste.

## Presupposti teorici di riferimento del PTOF

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art. 6, comma I, del D.P.R. 28.3.2013 n.80, dovranno costituire parte integrante del P.T.O.F..

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento degli alunni, si terrà conto

- → dei risultati delle rilevazioni INVALSI;
- → delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, alla lingua inglese;
- → delle competenze matematiche, logiche e scientifiche;
- → degli esiti scolastici e del bilancio delle competenze.

In particolare, il documento dovrà indicare con chiarezza e sintesi i presupposti teorici di riferimento, che fondano l'idea di bambino e di ragazzo e l'idea di scuola condivise, con particolare riferimento all'impegno per la costruzione di un ambiente educativo accogliente e inclusivo, luogo privilegiato di esperienza e di relazione nel quale gli alunni possano ricevere risposte adeguate ai propri bisogni, costruendo progetti di vita personali e collettivi, condividendo con i coetanei e con gli adulti un significativo percorso di formazione. Funzione specifica del PTOF dovrà essere rendere il curricolo realmente rispondente all'esigenza di "innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica" (art. 1 comma 1 legge 107). La centralità delle persone che apprendono dovrà essere presupposto ineludibile ed essenziale di qualsiasi progettazione.



Il PTOF dovrà esaltare il ruolo del "curricolo implicito", della dimensione organizzativa progettata in relazione agli spazi, ai gruppi di apprendimento e ai tempi educativi, che dovrà rappresentare la trama invisibile e la struttura portante dell'idea di scuola prescelta, condizione ineludibile per la realizzazione ottimale dei processi di apprendimento e per il progressivo miglioramento del servizio reso alla città. In questa prospettiva, il Piano dovrà prevedere riferimenti e implicazioni con particolare riferimento ad alcuni obiettivi prioritari:

- 1. *la costruzione di un clima scolastico positivo e stimolante*, in grado di rassicurare gli studenti, di sostenerli nelle difficoltà, di ascoltarli, di accoglierli nelle loro positive diversità;
- 2. *l'armonizzazione di stili relazionali e di metodologie didattiche* fra i diversi gradi scolastici e all'interno dello stesso ordine di scuola;
- 3. *la costante interazione fra la dimensione dell'apprendimento e la dimensione dell'affettività*, della relazionalità, della emotività, della cura educativa;
- 4. *il superamento della rigida suddivisione del curricolo in discipline e in ambiti,* per promuovere forme di integrazione fra le discipline, nella prospettiva della promozione della didattica per competenze;
- 5. la centralità e la trasversalità dei processi di inclusione e di integrazione attraverso la personalizzazione della didattica, l'introduzione di strumenti compensativi e l'eventuale adozione di misure dispensative;
- 6. l'adozione di tempi d'insegnamento adeguati ai ritmi di apprendimento e agli stili cognitivi dei minori e attenti alle esigenze di accoglienza e di ascolto, per valorizzare i loro bisogni di esplorazione, di costruzione, di gioco, di socializzazione;
- 7. *la diffusione della didattica laboratoriale* e cooperativa per fornire a tutti i ragazzi opportunità di ricerca, di rielaborazione critica, di socializzazione e di confronto;
- 8. la tendenza a salvaguardare tutti i possibili spazi di flessibilità organizzativa, attraverso il potenziamento del tempo scolastico, la programmazione plurisettimanale dell'orario, l'organizzazione di "gruppi di apprendimento" diversificati e funzionali, per garantire agli alunni percorsi di apprendimento personalizzati;
- 9. la tendenza a superare l'idea della "classe" come unico parametro organizzativo di riferimento, per promuovere opportunità alternative di autonomia organizzativa centrate sulla aggregazione dei gruppi-classe, nei momenti di informazione e di trasmissione delle conoscenze, e sulla disaggregazione dei gruppi-classe, nei momenti di esercitazione e di attività laboratoriale, finalizzati al consolidamento delle conoscenze, alla riflessione e al dibattito, nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa;
- 10. la sperimentazione di molteplici modalità di "fare lezione" in spazi diversificati e alternativi all'aula, dagli spazi di laboratorio all'ambiente urbano, all'ambiente naturale;
- 11. l'applicazione di metodologie didattiche che stimolino i processi di autonomo apprendimento e facciano acquisire le competenze imparare ad imparare e sviluppo di creatività e imprenditorialità, anche con l'ausilio delle TIC, sviluppo della conoscenza delle lingue, acquisizione delle competenze di cittadinanza.

In modo coerente rispetto alle scelte organizzative dichiarate, dovranno essere **esplicitate le connotazioni metodologiche prescelte** per la loro valenza educativa e per la coerenza che esprimono in relazione agli obiettivi di servizio, con la finalità di superare la dimensione trasmissiva e individualistica dell'insegnamento. In particolare, il PTOF dovrà fare esplicito riferimento:



- 1. *alla promozione del successo formativo di ogni alunno*, fornendo a ciascuno le opportunità per sviluppare le sue potenzialità, recuperando lo svantaggio, differenziando la proposta formativa, adeguando gli interventi a i personali stili di apprendimento;
- 2. *alla mediazione didattica* e alle modalità per facilitare l'approccio ai saperi, per sostenere e orientare l'apprendimento, trasmettere interessi e passioni;
- 3. allo sviluppo e al potenziamento della comunicazione attraverso le reti telematiche e l'incremento della multimedialità, strumenti essenziali per crescita sostenibile e inclusiva dell'Istituto, intendendo sostenibile un modello didattico e formativo basato su conoscenze e competenze multi-pluridisciplinari e interdisciplinari, sull'interazione flessibile e laboratoriale delle discipline di studio e inclusiva: una presenza culturale e formativa dell'Istituto finalizzata alla coesione sociale e territoriale;
- 4. alla programmazione di un adeguato piano di iniziative tese al radicamento della presenza dell'Istituto e della sua crescita secondo le direttive comprese negli obiettivi su indicati attraverso l'informazione e la conoscenza presso le famiglie, l'utenza studentesca, le amministrazioni e le agenzie locali, dell'identità dell'Istituto, così come viene caratterizzata dal suo P.T.O.F e dal suo nucleo fondativo basato su una scuola capace di accogliere, ascoltare, comprendere, guidare i propri studenti, perché in grado di assicurare loro modelli di integrazione tra i saperi basati sulla laboratorialità, l'autonomia progettuale e organizzativa;
- 5. All' esplorazione e alla ricerca, con attenzione particolare alla didattica laboratoriale e a tutte le strategie metodologiche che restituiscono al gioco, alla dimensione della corporeità e ai "linguaggi delle mani" il ruolo che hanno, da sempre, esercitato nella educazione e nella formazione;
- 6. all'apprendimento sociale e al ruolo che la discussione, la relazione, la cooperazione rivestono per promuovere l'apprendimento e lo sviluppo delle intelligenze;
- 7. alla intelligenza emotiva, per incidere profondamente sui processi di apprendimento, sulla motivazione, sulla capacità di comprendere e di rielaborare le conoscenze, sulle propensioni per gli ambiti disciplinari;
- 8. *alla valutazione e alla documentazione,* che consentono la continua individuazione di prospettive di cambiamento e di miglioramento.

#### Impegni programmatici del PTOF

Con queste premesse teoriche di riferimento, il PTOF dovrà prevedere l'assunzione di impegni programmatici consequenziali e coerenti, funzionali al raggiungimento degli esiti individuati nel Piano di Miglioramento, selezionati per la loro capacità di incidere sull' attivazione del pensiero degli studenti e sull' efficacia dei processi di insegnamento e di apprendimento. In particolare, il documento dovrà riservare attenzione ad alcune dominanze e ad alcuni ambiti di ricerca privilegiati, che si configurano come altrettanti impegni programmatici su cui si concentrano, in questo periodo storico e in questa fase della sperimentazione didattica, le aspettative dell'Amministrazione e le propensioni degli operatori della scuola:

- 1. l'incontro positivo con la letteratura e con la scrittura, per il potenziamento delle competenze linguistiche;
- 2. il potenziamento delle competenze matematiche e logiche, attraverso l'approfondimento delle interconnessioni fra il pensiero scientifico e il pensiero filosofico;
- 3. l'incontro con l'arte (comunicazione visiva, musica, cinema, fotografia) e la sperimentazione della dimensione estetica della conoscenza;



- 4. la generalizzazione dell'uso funzionale delle tecnologie digitali;
- 5. il consolidamento delle modalità di apertura al territorio, intesa come costruzione di un atteggiamento di ricerca nell'ambiente naturale e sociale e come ricerca di collaborazioni e di alleanze educative con le agenzie formative;
- 6. il potenziamento delle forme di educazione alla legalità e ai diritti di cittadinanza;
- 7. il miglioramento del livello della competenza chiave imparare ad imparare raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico, e delle competenze il lingua straniera in relazione alle debolezze, emerse nel RAV:
- 8. l'implementazione di una cultura centrata sulla autoanalisi e sulla valutazione;
- 9. il miglioramento del sistema di comunicazione e di condivisione fra i docenti e con le famiglie, rinforzando modalità di documentazione e di diffusione di significative pratiche didattiche, in grado di esplicitare l'identità pedagogica della scuola;
- 10. il coinvolgimento delle famiglie finalizzato al miglioramento dell'offerta formativa e alla generazione di un buon clima operativo.

# Indicazioni per la programmazione educativa, per la progettazione e l'attuazione delle attività curriculari, parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche che dovranno essere inserite nel P.T.O.F.

È necessario elaborare un preciso e puntuale curriculum di Istituto che ne definisca, lungo il percorso triennale, la sua identità formativa e culturale e sia integrato dai curricula di ogni disciplina di studio, attraverso la determinazione e l'approfondimento delle sotto elencate aree !ematiche e punti da sviluppare:

# *X* Programmazione didattico-disciplinare:

- a. progettazione del Collegio dei docenti, dei Dipartimenti disciplinari;
- b. definizione dei contenuti disciplinari e dei livelli di apprendimento;
- c. valutazione didattica con la diagnosi dei livelli di partenza attraverso la definizione di prove comuni di ingresso, valutazione sommativa e formativa;
- d. verifica e valutazione in itinere dei percorsi didattici;
- e. criteri della valutazione finale indicatori di valutazione adeguati alla riforma scolastica, in particolare secondo i decreti attuativi citati in preambolo;
- f. criteri e descrittori per la valutazione del voto di condotta e di comportamento, come raccomandato dalla circolare applicativa prot. 1865 del 10/1072017;
- g. certificazione delle competenze in uscita a conclusione dell'obbligo formativo, secondo il nuovo modello definito dal percorso sperimentale concluso.

## X Progettazione didattica finalizzata al successo scolastico:

- a. attività di recupero e differenti tipologie e modalità di interventi, attività di accoglienza, orientamento, continuità, corsi di approfondimento e potenziamento;
- b. redazione del Piano Annuale per l'inclusività (P.A.I.), secondo il d.lgs 66/2017;
- c. integrazione, programmazioni didattiche, valutazioni degli alunni diversamente abili, con Disturbi specifici dell'apprendimento (OSA) e da deficit dell'attenzione e iperattività (ADHD);
- d. elaborazione dei PEI, dei PDP e di Protocolli di accoglienza per gli alunni stranieri, secondo il d.lgs 66/2017;
- e. redazione di schede di rilevazione dei BES.
- X Progettazione finalizzata all'ampliamento dell'offerta formativa:



- a. certificazioni linguistiche, attività previste dall'offerta formativa d'Istituto;
- b. integrazione dei curricula compresa la progettualità integrativa, interdisciplinare ed extracurriculare.
- X Progettazione degli interventi e delle iniziative a favore della motivazione degli studenti per costruire il proprio progetto di vita al fine di prevenire e contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica:
  - a. valorizzazione delle diverse identità, differenze culturali, stili di apprendimento e abilità dello studente in relazione alle loro attitudini e vocazioni;
  - b. promozione di iniziative di ascolto e di supporto psicopedagogico.
- X Realizzazione di "alleanze formative" con il territorio e con le agenzie educative e culturali:
  - a. convenzioni, protocolli d'intesa con amministrazioni, enti territoriali, associazioni, r ealtà imprenditoriali;
  - b. incontri con esperti;
  - c. viaggi d'istruzione e visite guidate.
- X Accordi di rete tra scuole finalizzati a:
  - a. istituire laboratori volti alla didattica, alla ricerca e alla sperimentazione;
  - b. formazione del personale scolastico;
  - c. scambio di buone prassi e travaso reciproco di professionalità specifiche;
  - d. incontri e gemellaggi tra studenti.
- X Rendicontazione sociale
  - a. questionari di valutazione sulla qualità del servizio scolastico ed indagini di customer satisfation, somministrati a campione eterogeneo casuale;
  - b. Miglioramento del sito web ai fini dell'accessibilità totale.

c.

Per ogni anno scolastico il PTOF prevede un aggiornamento operato dai gruppi di lavoro/commissioni previsti nella scuola, al fine di interiorizzare i numerosi cambiamenti a breve termine.

Il documento dovrà essere integrato dalle attività finanziate da fondi regionali, nazionali, europei.

#### Il Piano di formazione

Il documento dovrà, tra l'altro, ipotizzare un piano di formazione adeguato a dare continuità alle sollecitazioni di tipo metodologico e organizzativo veicolate dalle esperienze di aggiornamento realizzate negli ultimi anni. Coerentemente con l'analisi contenuta nel RAV, i percorsi formativi ipotizzati dovranno tendere a trasporre in pratiche didattiche quotidiane gli aspetti di teoria veicolati dalle iniziative formative e a rendere più scientifici, verificabili, oggettivabili i processi di autovalutazione, ancora troppo centrati sulla dimensione emotiva e relazionale. I percorsi formativi dovranno, inoltre, essere funzionali al processo di valorizzazione delle risorse umane in atto, attraverso la promozione, progressiva e costante nel tempo, di capacità, tendenze e propensioni dei singoli docenti. In ogni caso, nello spirito della legge di riforma, il piano di formazione dovrà essere orientato alla crescita professionale progressiva e permanente, con la finalità di garantire un processo di condivisione delle conoscenze e di promozione delle competenze.

Si evidenzia la necessità di sviluppare e potenziare la didattica per competenze, attraverso la formazione del personale docente e la sperimentazione sempre più diffusa di strategie metodologiche innovative,



rappresentate dalla didattica laboratoriale e costruttivista, dalle strategie di "lezione rovesciata", dalla cura del curricolo implicito, per incidere non solo sulla acquisizione degli apprendimenti, ma sullo stesso patrimonio identitario dei ragazzi, operazione indispensabile nel momento in cui l'obiettivo da perseguire è la promozione delle competenze.

#### Priorità nelle scelte di gestione e di amministrazione

Si evidenzia la necessità di sviluppare e potenziare il sistema di autovalutazione e di progressivo miglioramento del servizio reso all'utenza e al territorio, attraverso un processo attento di riflessione, di monitoraggio, di valutazione. Il P.T.O.F. dovrà promuovere la ricognizione dei bisogni formativi e lo sviluppo dell'offerta formativa sul territorio in collaborazione con enti locali ed istituzioni territoriali.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel P.T.O.F., devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli.

Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Per perseguire queste finalità, saranno adottate modalità collegiali ampie di progettazione, di documentazione e di autovalutazione. I tempi destinati alle attività funzionali all'insegnamento dovranno essere orientati a potenziare le opportunità di formazione, di riflessione e di documentazione, valorizzando il contributo dei docenti esperti e innovativi, capaci di sollecitare la trasposizione delle teorie pedagogiche in pratiche didattiche scientifiche e verificabili. Dovranno essere potenziati e valorizzati tutti i percorsi didattici significativi attivati dai docenti, centrati sulla utilizzazione di metodologie innovative e sull'uso flessibile degli spazi e dei tempi educativi, sperimentazioni adottate nei progetti extracurricolari di ampiamento dell'offerta formativa e che hanno prodotto buone pratiche da adottare nella didattica curricolare. I Dipartimenti e i gruppi di lavoro coordineranno i processi descritti.

Occorre **promuovere il patrimonio di risorse umane** disponibili, attraverso la gestione funzionale dell'organico, il superamento progressivo della figura dell'insegnante prevalente, l'utilizzazione intelligente dei tempi di contemporaneità, per potenziare le possibilità di gestione dei gruppi di apprendimento, non necessariamente coincidenti con i gruppi-classe, e perseguire il raggiungimento degli esiti individuati nel RAV. Altresì importante è il superamento dell'individualismo, promuovendo la costituzione di reti di scuole, convenzioni, accordi e partenariati con Enti, associazioni, Università.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, si rende necessaria ed indispensabile la creazione del middle management scolastico costituito da figure di sistema e di coordinamento dell'organizzazione scuola che si occuperanno di curare aspetti specifici in relazione ai settori didattici dei vari ordini e gradi di scuola (Infanzia/Primaria/Secondaria di I grado), ai responsabili di plesso, ai Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione, alla gestione del P.T.O.F., ai rapporti con il territorio e con Enti ed Istituzioni esterni alla Scuola, al supporto/sviluppo della progettualità curriculare ed integrativa, all'inclusione/integrazione/servizi agli studenti, ai coordinatori di dipartimento, al potenziamento dei laboratori e degli spazi della Scuola.

Dovrà essere incentivato il ruolo dei dipartimenti per aree disciplinari e di dipartimenti trasversali e continuità, nell'area della ricerca didattica e della relativa documentazione.



Anche per il personale ATA saranno previste figure di coordinamento per la riorganizzazione della documentazione, dei metodi di conservazione, della digitalizzazione delle procedure.

Risulta indispensabile **proiettare l'istituzione scolastica in un dimensione europea**, ampia e interculturale, nella prospettiva indicata dalla partecipazione ai numerosi progetti della programmazione 2014-2020 P.O.N. "Per la Scuola. Competenze e ambienti per l'apprendimento", mediante la progettazione di ambienti adeguati per migliorare l'apprendimento e la realizzazione di opportuni percorsi formativi, destinati agli allievi, al personale docente e al personale ATA.

Si evidenzia la assoluta necessità di improntare l'intera gestione amministrativa a criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza. Tali imprescindibili riferimenti etici e normativi dovranno improntare anche le scelte relative all'attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal regolamento di contabilità (D.I. n. 44/01). Il conferimento di incarichi al personale esterno dovrà avvenire dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità, sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità.

I compensi per attività aggiuntive dovranno corrispondere a prestazioni effettivamente rese, risultanti da riscontri oggettivi e dovranno essere corrisposti nei tempi concordati, a seguito dei provvedimenti di attribuzione, che devono essere emanati prima della prestazione, sulla base della disponibilità degli interessati e dei criteri stabiliti dalla Contrattazione Integrativa d'Istituto. L'organizzazione amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere modalità di erogazione del servizio e orari di lavoro che garantiscano la piena realizzazione della mission della scuola, l'assistenza amministrativa al personale dipendente e all'utenza, l'apertura degli uffici sia in orario antimeridiano che pomeridiano, il più possibile in coincidenza con le attività didattiche e con le attività funzionali all'insegnamento.

Per quanto riguarda le pratiche gestionali ed organizzative, l'Istituto opera avendo come riferimento i Criteri di efficacia ed efficienza.

Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, l'Istituto realizza le seguenti azioni:

- funzionalità e flessibilità nell'organizzazione del lavoro di tutto il personale docente e ATA;
- monitoraggio, all'interno dei dipartimenti e negli Organi Collegiali, dei processi e delle procedure in uso, per il miglioramento e il superamento delle eventuali criticità;
- riorganizzazione dell'archivio documentale e aggiornamento del titolario alle nuove linee guida;
- valorizzazione del personale;
- condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC., e degli spazi offerti dalla Contrattazione integrativa di Istituto;
- ascolto costante, lavoro di mediazione e comunicazione a più livelli, per interpretare le esigenze dell'utenza;
- potenziamento delle reti territoriali di supporto;
- reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard del servizio assicurati ed implementarli reperendo finanziamento diversi da quelli ministeriali.

Risulta imprescindibile migliorare l'azione amministrativa e didattica nell'ottica dello sviluppo delle nuove tecnologie alle norme del Codice di amministrazione digitale e agli obblighi di pubblicità legale, con la



finalità di potenziare il processo comunicativo fra tutti gli attori, di coinvolgere i genitori degli alunni, di dare impulso alle azioni di dematerializzazione, soprattutto attraverso la funzionalità della segreteria digitale, del sito istituzionale e la diffusa e puntuale compilazione del registro elettronico. Indispensabile cura si dovrà porre nel controllo dei tempi e della correttezza dei procedimenti, armonizzati con i nuovi regolamenti sulla privacy.

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente:

- a. il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari migliorare la formazione e i processi di innovazione della istituzione scolastica, nonché la formazione dei docenti per l'innovazione didattica;
- b. l'acquisto di LIM e schermi interattivi, di laboratori multumediali, la creazione di ambienti digitali di apprendimento, aule 3.0 ed altri supporti al fine di migliorare l'accesso degli studenti all'innovazione digitale;
- c. l'acquisto di strumenti musicali al fine di consolidare la tradizione dell'Istituto relativa alla pratica della musica di insieme che conserva significati altamente creativi espressivi e socializzanti, elementi fondamentali per la crescita e la formazione culturale dei nostri alunni;
- d. la creazione di un laboratorio artistico che possa supportare gli alunni nella promozione delle proprie potenzialità creative e divergenti;
- e. la realizzazione di spazi per la lettura.

Ulteriore esigenza è rappresentata dalle azioni finalizzate alla **comunicazione pubblica**, con la finalità di rendere visibili le iniziative sviluppate dall'istituzione. In questa prospettiva, dovrà essere costantemente e progressivamente potenziato il sito web istituzionale, attraverso la pubblicazione di informazioni, newsletter, deliberazioni degli Organi Collegiali, anagrafe delle prestazioni, albo pretorio, amministrazione trasparente Per le stesse finalità, occorre dare prosecuzione al processo di documentazione, positivamente avviato, attraverso l'organizzazione dell'archivio e l'aggiornamento periodico degli inventari.

# Conclusioni

Quanto espresso nel presente Atto di Indirizzo costituirà la motivazione per:

- a. l'individuazione del fabbisogno di posti, sia di tipo comune che di sostegno;
- b. la selezione delle aree di utilizzo dell'organico dell'autonomia e l'individuazione del fabbisogno di posti ad esso relativo;
- c. l'individuazione del fabbisogno di posti per il personale Ausiliario e Amministrativo.

Il presente Atto di Indirizzo è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli Organi Collegiali e pubblicato sul sito web della scuola.

Il Dirigente scolastico Prof.ssa Rosa Carlucci (firmato digitalmente)